



## **Comune di Campogalliano Provincia di Modena**

# **Piano Comunale di emergenza**

L.225/1992  
D. Lgs. 112/98  
L.R. 1/2005

## **Atti di Approvazione del Piano Comunale**

## **VADEMECUM SCHEDA 1 ATTI DI APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE**

### **CONTENUTI**

Questa scheda contiene gli atti con cui l'ente approva il Piano Comunale di Emergenza

Prima del conferimento del Servizio Protezione Civile all'Unione delle Terre d'Argine, il piano comunale di emergenza nella sua struttura complessiva veniva approvato dal consiglio di ogni comune.

In seguito al Conferimento all'Unione delle Terre d'Argine della funzione di Protezione Civile (atto n. 17 del 26/03/2014 del Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine) le approvazioni dei piani sono di competenza del Consiglio dell'Unione, fatto salvo l'aggiornamento di documenti specifici come la composizione dei COC comunali che potrà avvenire con atto della giunta comunale.

Si riporta quanto stabilito dal comma 112 LEGGE "DEL RIO" N. 56/2014

"Qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992

#### Documenti allegati:

- ✓ Scheda 1a ultimo atto di approvazione del piano comunale di emergenza
- ✓ Scheda 1b atto del consiglio comunale per l'approvazione del presente piano (verrà inserita dopo l'approvazione in consiglio)

#### Atti allegati in altre schede

- ✓ Delibera del consiglio comunale per l'approvazione della composizione del COC (inserita nella scheda 5 Centro Operativo Comunale)
- ✓ Atto approvazione aree di emergenza (inserita nella scheda 10 Risorse)

**Scheda1**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**COMUNE DI CAMPOGALLIANO**

PROVINCIA DI MODENA

COPIA

<b>Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile: approvazione.</b>	<i>num. delibera</i>	<b>29</b>
	<i>data</i>	24/6/2010
	<i>num. seduta</i>	5
	<i>prot.</i>	

Adunanza STRAORDINARIA in seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 24/6/2010 alle ore 20.30

Il Sindaco ha convocato il Consiglio Comunale nella solita sala delle adunanze oggi 24/6/2010 alle ore 20.30 in adunanza STRAORDINARIA di PRIMA convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e nome</i>	<i>Pres.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Pres.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Pres.</i>
BRAVAGLIERI FABIO	SI	GOLDONI ALICE	SI	RIGHI MARCELLO	SI
CAMELLINI MATTEO	NO	GOLDONI LORIS	SI	ROSSELLI RODOLFO	SI
CAMMARATA ALFONSO	SI	GUERZONI PAOLA	NO	ROSSI FILIPPO	NO
CODELUPPI LELLA	SI	LEONI LINDA	SI	UBERTI WILLY	SI
FERRI SILVIA	SI	NASCIMBENI RICCARDO	SI	ZANNI STEFANIA	SI
GASPARINI VANNI	SI	PIETRI DAMIANO	SI		

TOTALE Presenti: 14

TOTALE Assenti: 3

Assenti giustificati i signori:

CAMELLINI MATTEO, GUERZONI PAOLA, ROSSI FILIPPO

Assenti non giustificati i signori:

Nessun consigliere risulta essere assente ingiustificato.

Partecipa il Segretario generale del Comune, Sig. Dott. Anna Maria Motolese.

In qualità di SINDACO, il Sig. ZANNI STEFANIA assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:

Delibera di Consiglio comunale n. 29 del 24/6/2010.

Oggetto:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE: APPROVAZIONE.

Introduce l'argomento il Sindaco-Presidente che dà la parola all'Assessore Galdi per l'illustrazione.

L'assessore Galdi illustra i contenuti dell'atto che si sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale descrivendolo come un atto molto dinamico che sarà aggiornato su segnalazione del gruppo di Protezione Civile. Il piano valuta a grandi linee tutti i rischi possibili sul territorio comunale, ma il dettaglio dovrà essere definito da chi lo creerà. Il testo si divide in 20 schede che l'assessore illustra.

Interviene il consigliere Pietri il quale sottolinea che il documento andrà sempre verificato ed aggiornato periodicamente.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Uditi gli interventi che precedono;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la delibera consiliare n.9 del 28.01.2010, immediatamente eseguibile, ad oggetto: "Bilancio di previsione 2010 – relazione previsionale e programmatica 2010/2012 – bilancio pluriennale 2010/2012 – programma triennale 2010/2012 ed elenco annuale lavori pubblici 2010. Approvazione";

Vista la delibera di giunta comunale n. 11 del 20.02.2010 "Approvazione del piano esecutivo di gestione 2010", immediatamente eseguibile, nella quale viene autorizzata la gestione del POG 2010 ai responsabili dei servizi dell'ente;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento sul funzionamento del consiglio comunale;

Visto il regolamento di contabilità comunale;

PREMESSO:

- ✓ che all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 (Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;
- ✓ che i soggetti di cui sopra compongono il sistema regionale di protezione civile che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;
- ✓ che il D.Lgs. 112/98, art. 108, trasferisce alle Province la funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali ed attribuisce ai

Comuni il compito di predisporre i piani di emergenza comunali, anche in forma associata;

- ✓ che i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- ✓ che i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure da affidare ad identificabili persone, per affrontare un disastro od un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- ✓ che nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di imminente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

**VISTA** la Legge 225/92 "Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile";

**VISTO** l'art. 108 lettera c) del d.lgs 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTA** la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n° 1, avente ad oggetto "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile", ed in particolare l'art. 6 "Funzioni e compiti dei Comuni e delle Comunità Montane", che testualmente dispone:

*"I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:*

- a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
- b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;*
- c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
- d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;*
- e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;*
- f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.*

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. [...]

**VISTO** che, alla luce delle proprie competenze la Provincia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 381 del 16/12/98 ha approvato il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di protezione civile successivamente aggiornato per la parte relativa al rischio idraulico, idrogeologico ed industriale;

**VISTO** che, alla luce delle proprie competenze la Provincia e gli altri enti con competenze in materia di protezione civile hanno approvato per le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio piani stralcio, protocolli d'intesa e relativi modelli di intervento, che costituiscono il piano provinciale di protezione civile:

- "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni" ed allegato "Modello di intervento per la gestione dell'emergenza e del soccorso per le fasi di attenzione, preallarme e allarme" firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idraulico ed approvato con D.G. n. 52 del 13/02/01;
- "Piano provinciale di emergenza della provincia di Modena. Piano stralcio rischio idraulico" approvato con D.C. n. 37 del 27/02/02;
- "Protocollo d'intesa per la definizione degli impegni degli enti con competenza in materia di incendi boschivi e per la definizione del modello di intervento nelle emergenze connesse al rischio incendi boschivi – Procedure operative da attivare in caso di incendi boschivi" firmato dagli Enti con competenza in materia di spegnimento incendi boschivi ed approvato con D.G. n. 290 del 24/07/01;
- "Piano urgente di emergenza per la salvaguardia della incolumità della popolazione presente nelle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato" approvato con D.C. n. 37 del 27/02/02;
- "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze idrogeologiche in aree collinari e montane" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idrogeologico ed approvato con D.G. n. 453 del 15/11/02;
- Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 3° stralcio (rischio idrogeologico) approvato con D.C. n. 149 del 06/11/02;
- "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze connesse al rischio industriale" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia ed approvato con D.G. n. 230 dell'11/05/04;
- Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 4° stralcio (rischio industriale) approvato con D.C. n. 134 del 13/10/04;
- "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di evento sismico" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia ed approvato con D.G. n. 162 del 26/04/05;
- Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 5° stralcio (rischio sismico). approvato con D.C. n. 114 del 04/05/05;
- "Protocollo d'intesa tra enti e strutture operative per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di rischio idraulico sul territorio della provincia di Modena e relativo modello di intervento", approvato con D.G. n.207/06;
- Primo aggiornamento piano stralcio rischio idraulico, D.C. n.19 del 14/02/07.

**RICHIAMATA** la deliberazione di Giunta Comunale n° 75 del 28/12/09, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'istituzione, all'individuazione dei componenti, alla definizione dei compiti ed alla scelta della Sede del Centro Operativo Comunale di protezione civile (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di emergenza alla popolazione;

**RICHIAMATA** la deliberazione di Giunta Comunale n° 29 del 17/04/10, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'individuazione delle aree disponibili per fini di protezione civile;

**RICHIAMATA** la deliberazione di Consiglio Comunale n° 83 del 13/12/07, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Fondo provinciale di protezione civile – Anni 2008-2012";

**RICHIAMATA** la deliberazione di Consiglio Comunale n° 28 del 24/06/10, avente ad oggetto "Regolamento Comunale per l'istituzione del gruppo comunale di volontariato di protezione civile";

**VISTO** ora il Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile, predisposto dall'Ufficio Ambiente comunale in data 10 Giugno 2010, costituito da:

Inquadramento territoriale

Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze

Cartografie

Schede di Piano

- Numeri Utili
- Centro Operativo Comunale
- Allertamento
- Sistema informativo territoriale di protezione civile
- Criticità e scenari di evento
- Elementi esposti al rischio
- Risorse
- Volontariato
- Modulistica
- Informazione alla popolazione
- Disponibilità finanziarie
- Formazione ed esercitazioni
- Archivio eventi e segnalazioni
- Pianificazioni specifiche di emergenza
- Normativa di riferimento
- Glossario
- Scheda di aggiornamento e controllo

**VISTO** l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

Visti i pareri favorevoli del Responsabile del servizio per la regolarità tecnica, del Responsabile di ragioneria per la regolarità contabile, rilasciati ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

A voti unanimi e favorevoli resi nei modi legge – Presenti e votanti n°14;

#### **DELIBERA**

1. di approvare il Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile, predisposto dall'Ufficio Ambiente comunale in data 10 Giugno 2010, che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, ed in particolare il "Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze".

2. di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà l'ufficio Ambiente comunale.
3. di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile e alla Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile.
4. di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

Letto, approvato e sottoscritto.

il Presidente  
f.to: Zanni Stefania

il Segretario generale  
f.to: Dott. Anna Maria Motolese

---

#### ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo comune col protocollo n. 269 per 15 giorni consecutivi dal 7/7/2010 al 22/7/2010.

Li, 7/7/2010

il Segretario generale  
f.to: Dott. Anna Maria Motolese

---

#### ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267, dopo 10 giorni dalla sua pubblicazione, è divenuta esecutiva il 17/7/2010.

Li, 17/7/2010

il Segretario generale  
f.to: Dott.ssa Anna Maria Motolese

---

---

La presente copia è conforme all'originale.

Li, \_\_\_\_\_